

SOMMARIO

Editoriale <i>Lavoro: che enigma!</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Giugno</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Lincoln</i> R.V.M.	8
La discussione <i>A proposito de "caste"</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Emozioni</i> Guadalupe	11
Sport e Cronaca nera <i>Oskar Pistorius: fine di un mito</i> da: "Superabile" nn. 12/1 - D. Iacopini	12
Medicina <i>La mano artificiale che ti cambia la vita</i> www.superabile.it	13
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Attività culturali <i>Una visita al Museo</i> Luciano Fangi	17
Inserimento lavorativo ed H <i>Disabilità e lavoro</i> Coordinamento A.R. e A.	19
<i>Relazione del convegno sui P.E.B.A.</i> Maria Pia Paolinelli	21
Sanità <i>"Siamo malati ma nessuno ci vede"</i> da <i>Corriere Adriatico.it</i> - 29/5/2015	23
Lavoro <i>Assunzione lavoratori disabili nella PA</i> da: "Superabile" maggio 2015q5 nr. 5	25
L'angolo del Poeta <i>Riflessioni</i> L.Marazzotti Marini - da "Non solo autunno"	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28

Lavoro: che enigma!

A lcuni giorni fa i responsabili del Coordinamento A.Re.A. hanno presentato all'ex Assessore al lavoro della Regione Marche Marco Lucchetti, un documento in cui evidenziavano le criticità ed i problemi che un disabile incontra nell'accedere al mondo del lavoro. All'incontro oltre al referente politico c'era anche, in qualità di rappresentante della Regione Marche, il dirigente all'Assessorato il quale, pur ammettendo l'esistenza delle numerose difficoltà che i diversamente abili incontrano in tale circostanza, asseriva che la questione andava vista nell'ambito della attuale crisi occupazionale.

Leggendo questa frase giuntami con l'e-mail che mi informava dell'incontro, mi è tornato in mente lo sguardo di una ragazza precaria quando mi descriveva il suo lavoro, uno sguardo misto di speranza e di incertezza per un futuro professionale pieno di incognite. Secondo il suo modo di vedere, la ragazza riteneva che fondamentalmente di lavoro ce n'è sarebbe tanto, ma resterebbe frenato da una cultura imprenditoriale volta alla precarizzazione: in sostanza la stabilità comporterebbe per gli imprenditori oneri più elevati (senza considerare il punto di vista di molti di questi che ritengono che l'operaio una volta certo del suo posto fisso diventi demotivato e poco incline a sacrificarsi per l'azienda).

Anche i media sul tema dell'occupazione si sbizzarriscono a fornire dati altalenanti, e forse anche falsi, che non rispecchierebbero la realtà. Potrebbe essere d'esempio il caso di un occupato a tre mesi: se il suo contratto non viene rinnovato allo scadenza è licenziato e pertanto nell'anno preso a riferimento statistico quel lavoratore non dovrebbe venire considerato occupato bensì disoccupato e quindi il boom dell'occupazione che vogliono farci credere, non

esiste,

I problemi dell'occupazione toccano, tra le tante, anche una particolare categoria di lavoratori: mi riferisco a quelli che perdono il lavoro in età avanzata, quando alla pensione mancano pochi anni. Per la maggior parte di questi la situazione può rasentare la tragicità in quanto le politiche per l'occupazione normalmente sono rivolte ai giovani e la possibilità di una nuova assunzione è pressochè nulla. Di questi lavoratori, generalmente persone sui cinquanta/sessant'anni, con a carico figli che di solito ancora studiano, magari con il mutuo della casa ancora da pagare, ci chiediamo mai che fine fanno?

Ed in questo contesto, ed allargando il discorso ad altri orizzonti, mi chiedo anche: e i disabili che futuro occupazionale avranno? perché se è vero, come è vero, che chiunque senza occupazione ha bisogno per vivere dell'aiuto di qualcuno (essere autonomi costa troppo), pensate ad una persona non autonoma a causa di un deficit qualsiasi quanto può ricevere dal lavoro: di certo è un aiuto economico, è anche un pungolo motivazionale ma è soprattutto di stimolo alla voglia di vivere.

Questo articolo non dà soluzioni al problema, ma cerca nel suo piccolo di dire che il lavoro è vita e dà dignità.

Roberto Cosoli



Giugno

Giugno !!!

Giugno è il mese di Sant'Antonio da Padova, che poi di Padova non era per niente perchè era nato a Lisbona in Portogallo. All'anagrafe si chiamava Fernando, prese il nome di Antonio quando si fece francescano e fu lo stesso San Francesco che lo incaricò di insegnare teologia ai confratelli di Bologna. Termino questa breve presentazione ricordando che Antonio è un santo particolarmente amato e venerato in tutto il mondo.

Giugno però è anche altro: è il mese delle ciliège, della fine dell'anno scolastico, è il mese in cui sono nati Lorenzo e Matteo, due dei miei nipotini, e per noi contribuenti è anche ... il mese delle scadenze: difatti ogni giorno dalla spazzatura alla casa è un continuo di avvisi di pagamento di tasse sempre più pesanti (tanto è vero che comincio a pensare - ma per ora è solo un sospetto - che aumentano perchè diminuisce chi le paga).

Giugno poi per me personalmente è il mese dei periodici controlli sanitari, delle cicliche visite per arginare i tanti acciacchi e acciacchetti che anche io, come ogni buon anziano, mi porto dietro.

M'aspetta quindi l'oculista per il controllo della pressione oculare e per l'accertamento dello stato di quella benedetta cateratta che è sempre "quasi matura" ma non ancora!

Poi c'è il cardiologo per l'elettrocardiogramma annuale cui segue la solita solfa di lagni che gli faccio per non farmi aumentare il numero di pillole che già giornalmente ingurgito (ma no deve prenderle: questa "abbassa di qua", quest'altra "alza di la" e questa stabilizza "il tutto" ...).

Inoltre tra le visite periodiche che debbo rispettare in questo mese c'è anche quella dell'urologo per i problemi "dell'acqua di scarico" di cui ogni ometto sopra i cinquanta anni soffre!

Ultimo della serie, ma non di importanza, c'è il dottore "dei ossi" perchè a quasi tutti noi anconitani l'umidità fa scricchiolare il telaio, anche se è ancora in buono stato.

Come vedete è un calendario pieno di appuntamenti importanti, non rimandabili, in ognuno dei quali potrebbero essere insite spiacevoli novità e sorprese. E oggi infatti, con questa stupenda giornata estiva ho appuntamento con l'oculista, per di più a Chiaravalle, dove fa ambulatorio. Mi visiterà, mi prescriverà forse nuove lenti (leggi nuove spese), aspetterò che l'atropina finisca il suo effetto e tornerò a casa veloce perchè è l'ultimo giorno di scuola ed i miei nipotini più grandi debbono essere portati a pranzo!

Da domani, con la scuola finita, ci saranno altri impegni, altri problemi da risolvere, altre cose da fare ... eppure continuo sempre a pensare che la vita è meravigliosa, splendida, inimitabile, unica e diversa per ciascuno di noi: apprezziamola per quel che ci da!

Buon giugno a tutti!

Luciano Fangi





Lincoln

Lincoln è un cognome importante, è quello del Presidente degli Stati Uniti che volle abolire la schiavitù. Per raggiungere il suo scopo dovette combattere contro gli stati del sud la guerra di secessione, ma la vittoria consentì il mantenimento e l'affermazione sulla scena del Pianeta di un grande stato federale, gli USA del passato e di oggi. Pagò con la vita la sua politica e dal punto di vista storico è stato un grande personaggio. Di qui la sorpresa quando il giovane uomo del Bangladesh che scarica e carica le cassette in una bottega di frutta e verdura, declina il suo nome: Lincoln. Forse l'omaggio di un papà di colore; ma lo si capirebbe di più se fosse da parte di un papà africano. Gli schiavi che Abramo Lincoln volle liberi iniziando un processo di parificazione coi bianchi che ancora non è finito (in USA le cronache recenti ci parlano spesso di giovani neri uccisi dai poliziotti), furono deportati dall'Africa mentre il Bangladesh è Asia e la storia di sopraffazione degli europei colonialisti sui popoli indigeni è diversa. Ma tant'è, Lincoln.

Di Lincoln from Bangladesh mi colpiva la tristezza del viso, una grande mestizia che si apriva ad un piccolo sorriso quando gli chiedevo della sua famiglia in Bangladesh; per anni il mite Lincoln mi ha raccontato di vani tentativi di ricongiungimento, di documenti mai completi, di partenze annunziate e bloccate: viveva le sue precarie giornate italiane nell'attesa di Lucky, la sua giovane moglie e di Abiba, la sua bambina. Poi alla fiera di maggio lo incontro; non è solo, ci sono con lui Lucky e Abiba. Lucky è una bella e giovane donna dagli occhi intelligenti, vestita all'occidentale, parla un buon inglese, è affabile e pronta alla conversazione; Abiba è una bambina come le nostre, gioca con i figli di altre coppie del Bangladesh, alza la manina facendo volare un palloncino che replica il personaggio di un cartoon. Ma chi sorprende di più è Lincoln; un altro uomo, felice, i tratti del viso spianati in un grande sorriso, gli occhi posati sulle due creature tanto desiderate e finalmente qui con lui. Quali e quanti sacrifici ci siano dietro questa felicità posso immaginarlo, quante averse monetine ricevute nel palmo della mano e tenacemente salvate per pagare loro il viaggio, e chissà quanto altro che non sappiamo. Ma Lincoln sa.

Rimane ovviamente quella di Lincoln un'avventura: l'avventura del lavoro, dell'integrazione, della sopravvivenza con dignità: ma un passo importante è fatto; quello consapevolmente vietato per sempre alle migliaia che il mare inghiotte non lontano dalle nostre coste.

R V M



A proposito de "caste"

Ovviamente non mi riferisco a quelle signore/signorine che hanno scelto la via dell'astinenza dai rapporti intimi con l'altro sesso, ma ad una delle tante categorie, privilegiate e più o meno intoccabili che popolano il nostro bel Paese; più precisamente vorrei parlare dei magistrati.

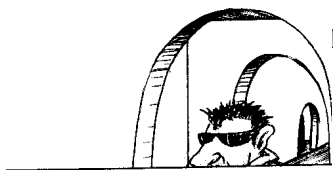
Il 'popolo sovrano' aveva votato nel referendum del 1987, con circa l'80% di sì, per la responsabilità civile dei funzionari dello Stato di cui sopra; come succede spesso da noi (vedi alla voce finanziamento pubblico ai partiti, ecc, ecc..) nessuna legge venne promulgata per attuare la volontà espressa dai cittadini!!! (me piacerebbe sapere perché li famo 'sti referendume, se dopo non gambia gnente!) ... Finalmente, dopo 'na trentina d'anni de gestaziò, è stata partorita 'na legge che prevede la responsabilità civile per i magistrati, nota bene: 'per colpa grave, negligenza grave, travisamento del fatto e delle prove'. Il provvedimento colpisce pertanto i personaggi che non fanno il loro dovere, (lasciamo perde se in bònna o cattiva fede), non quelli che lavorano correttamente. Ma apriti cielo.... violata la libertà della magistratura, rivolta dei giudici, paventato sciopero ... famo 'na sfilata giù per corso vecchio cò striscioni e fischietti ... e pensare che tutti gli altri cittadini che causano danni a terzi, per colpa, negligenza ecc. ne rispondono, eccome! Esempi: un chirurgo che se scorda un par de pinze 'nte la panza de un 'paziente', non è che ha fatto apposta, ma paga lo stesso... un ingegnere sbaja i calcoli de na casa, e questa casca, non ha fatto apposta a sbajà, ma paga in sede civile e penale.... E se pudria fa esempi fino a domatina ... Ma loro no purini, se no non se sente liberi ... de fa quel che je pare!!!

E' morto da pogo (non è sempre vero che i mejo ene quelli che 'parte') un certo Pasquale Barra detto "o 'animale", 67 omicidi a suo carico di cui uno particolarmente 'animalesco' che lo vede squartare e prendere a morsi il cuore del malcapitato ...; questo "signore" è stato tra i principali ac-



cusatori di Enzo Tortora nel processo che sfociò nella condanna a 10 anni di carcere; le dichiarazioni di questi 'pentiti', se prive di riscontri oggettivi, dovrebbe contare come el dò de spade quando briscola è bastoni, in questo caso nò, è 'na prova fondamentale! La volemo chiama' 'na leggerezza'???? Ma c'è de mejo! La prova 'schiacciante', lo 'scuppe' dei giudici: viene sequestrata a casa di un altro camorrista una agendina con nomi e relativi numeri telefonici; uno di questi nomi è Enzo Tortora!!!! E' fatta: ecco trovata la 'prova regina'; pogo conta che dopo un po' se presenta una in procura, la fidanzata del camorrista, che dice che l'agendina è la sua, scritta a mano da lei, e che Tortora è in effetti Tortona, un amico suo de Caserta, e che j inquirenti s'ènne sbajati, hanne letto male.....pare che nisciuno s'è spregato a fa 'na telefonata a 'sto Tortona, che se chiariva tutto ... Come è andata a fini el sapèmo tutti, condanna a dieci anni de galera. Dopo un anno l'appello e l'assoluzione con formula piena; giustizia è fatta me direte! Un par de ciuffoli! Tortora è morto dopo poghi anni a seguito de quello che j hanne fatto passà, senza 'na lira de risarcimento! Nessuno dei giudici protagonisti del 'processo farsa' e dei testimoni che avevano giurato il falso ha subito una sanzione, vulemo di che giustizia è fatta??!

Ma basta a parlà male de certi magistrati ('nte la vita non se sa mai, ce podemo capità sotto...); in fondo semo tra i Paesi col maggior numero de processi, coi processi più lunghi, tanto lunghi che la metà va in prescriziò prima de fini; e c'è chi c'ha la faccia tosta de di che non se mazza de fadiga i nostri magistrati, che non se sdelma, con tutti j arretrati che ciànne sopra 'l tavulì... In compenso, per ripjasse da lo stresse, c'hanno el recorde mondiale de le ferie: 51 giorni (comprese le cosiddette festività soppresse), ma pare che Je le volene calà a 'na trentina de giorni, come tutti j altri ... ndù andremo a fini???!?!!



Paolo Principi



Emozioni

Un altro ciclo di lavoro al Centro H è terminato e tutti siamo soddisfatti dei risultati: i ragazzi perchè hanno partecipato con gioia ad ogni attività, noi volontari perchè abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi previsti ... che erano tanti. A questi "tanti" quest'anno si è aggiunto anche l'impegno di un progetto in comune con la Scuola Leonardo da Vinci (nostra vicina di casa) il cui scopo era di far conoscere *le capacità e le virtù* che si nascondono in ogni persona che vive una disabilità. A rappresentare i ragazzi del Centro H tra gli alunni della scuola è stata incaricata la nostra Aleona che ha dimostrato sia grandi doti di costanza e di competenza nel lavorare la creta (al punto di diventare una eccellente assistente di Laboratorio), che ottime capacità di comunicazione con i bambini. Brava Aleona! Anche nel prossimo ciclo ci auguriamo di poter coinvolgere un altro giovane del nostro Centro per migliorarne l'inserimento sociale e per aiutarlo ad essere sempre più sicuro nella vita di tutti i giorni.

Tornando a quanto realizzato nel nostro caro Centro, ricordo l' "albero della vita", un simbolo importante che si "nutrirà" quotidianamente di cartoline, di disegni, di fiori, di foglie, di frutta, di animali ... di tutte le nostre opere realizzate che diventeranno vive grazie alle nostre emozioni. E quindi lavoretti in ceramica? Ma certo e tanti naturalmente; come sempre sono il nostro biglietto da visita verso la città! E poi, collaborare con le strutture pubbliche è nostro interesse perchè avere un rapporto continuo, civile e ... perchè no? anche affettivo con loro, permette ai ragazzi che frequentano il nostro Laboratorio di essere felici di ogni "uscita per fare qualche lavoretto": li arricchisce e riempie loro il cuore di emozioni. Un'altra cosa che al Centro H non manca mai è la musica che anzi, grazie alle nostre volontarie migliora e cresce come una "grande orchestra"!

La nostra Grande Famiglia dei Volontari del Centro continua a partecipare, unita e generosa, a questo continuo "Gioco della Vita"

Buone vacanze a tutti e serena estate!

Guadalupe

Oskar Pistorius fine di un mito

Dalle "corse" ai "ricorsi". Dai giudici di gara a quelli "togati", chiamati ad esprimersi sul suo destino. La parabola di Oskar Pistorius è tutta in questi paradossi linguistici. La Procura sudafricana ha fatto ricorso contro la sentenza che l'ha condannato a cinque anni di carcere per l'omicidio colposo della fidanzata, perché secondo i giudici è troppo lieve la condanna. Sullo sfondo resta l'immagine di un atleta provato, passato dai primi piani sportivi a quelli di cronaca.

La sua immagine a testa bassa al termine del processo ha fatto il giro del mondo, ma stavolta non c'era la concentrazione tipica di chi si prepara per la gara; stavolta il capo chino attestava la sconfitta di un uomo incapace di gestire il peso della responsabilità per un gesto che sfugge ancora alla piena comprensione dell'opinione pubblica.

E così l'atleta paralimpico per definizione, quello che poteva sfidare i cosiddetti "normodotati", quello che aveva superato le barriere dei pregiudizi e delle discriminazioni, mostrando tutta la sua debolezza ha deciso la sera del 14 febbraio 2013 che era ora di ristabilire le distanze non più stavolta tra disabili e non, ma tra uomini capaci di gestire la propria esistenza e uomini in balia degli eventi. E ancora colpi di pistola a scandire i momenti più intensi della sua vita, ma non per scattare dai blocchi di partenza, ma per tuffarsi nel tunnel della cronaca nera.

Il resto è una storia tutta da scrivere e agli annali rimarrà la fine ingloriosa di uno degli atleti più glorificati dello sport.

E anche questo è un record da consegnare ai posteri.

Da D.Iacopini per "Superabile"
dic/gen 2013-2014

SoftHand: La mano artificiale che ti cambia la vita

Riuscire dopo 45 anni ad aprire di nuovo una bottiglia, a piantare un chiodo o semplicemente a spalmare del burro sul pane. Piccoli gesti quotidiani che per Marco Zambelli, amputato a un braccio a 15 anni dopo un infortunio sul lavoro, oggi sono di nuova realtà, grazie alla prima mano artificiale sensibile realizzata in Italia. E' lui, infatti, ad aver sperimentato il primo prototipo di SoftHand, un arto meccanico di derivazione robotica ma talmente preciso da sembrare vero.

Il progetto, completamente made in Italy, è stato realizzato dall' Inail insieme all'Istituto italiano di tecnologia ed è stato presentato ufficialmente a Roma alla presenza dei ministri della Salute e del Welfare, Beatrice Lorenzin e Giuliano Poletti. Si indossa semplicemente senza bisogno di operazioni, disponibile a partire dal 2017. La mano artificiale è stata realizzata con l'ausilio della tecnologia 3D-printing, in materiale plastico e con alcune componenti metalliche, per questo è estremamente flessibile, e grazie all'ingegnerizzazione di un tendine artificiale consente di riprodurre tutti i movimenti naturali. Il paziente controlla la mano artificiale grazie a due sensori, che captano i segnali naturali dei muscoli. Può essere indossata con semplicità sopra l'arto amputato, senza operazioni invasive.

A sperimentarla per primo un paziente del Centro protesi Inail, che da circa quattro mesi utilizza la SoftHand per compiere tutte le più semplici azioni quotidiane. "Sono stato amputato a un braccio quando ero poco più di un ragazzino - racconta Zambelli, oggi sessantenne -. Le protesi hanno sempre fatto parte della mia vita, ma oggi finalmente torno a vivere come se avessi di nuovo entrambe le mani. Fino a ieri, infatti, usavo solo la mano sinistra per fare qualsiasi cosa, mentre ora posso compiere anche gesti banali con entrambe. Per me è una conquista importantissima, un vero ritorno alla vita".

Alla realizzazione del progetto ha lavorato un team di circa 20 persone. La mano artificiale sarà disponibile a partire dal 2017, alla fine della fase di sperimentazione con i pazienti del Centro protesi Inail di Vigoroso di Budrio; produzione e commercializzazione saranno affidate a una nuova start up, che sta nascendo all'interno dell'Istituto italiano di tecnologia.

"Una meraviglia della tecnica". Il progetto di mano artificiale vede la luce dopo circa un anno dalla sigla dell'accordo Inail- Iit, che prevede un investimento congiunto complessivo pari a 11,5 milioni di euro. "Questo è un progetto importantissimo che si inserisce in modo coerente nella tradizione dell'Inail e mostra come un en-

te semiautonoma rispetto allo stato possa contribuire a portare forza innovativa e progetti di avanguardia - sottolinea il presidente dell'Inail De Felice - E' impressionante fare il confronto tra la prima mano artificiale, realizzata in legno negli anni 60, e questa meraviglia della tecnica che possiamo vedere oggi. Questi arti robotizzati lasciano intravedere una prospettiva davvero mirabile, nel futuro verranno aggiunte altre potenzialità tattili. Vedere all'opera questa mano nell'afferrare un bicchiere di carta senza accartocciarlo e nel riuscire allo stesso tempo a stringere una morsa per afferrare un oggetto pesante è sorprendente e le prospettive di progresso sono notevolissime: i risultati raggiunti con l'esperienza del centro di Vigorso di Budrio e dell'Iit di Genova ci danno notevoli garanzie in prospettiva". Il presidente dell'Inail ha ricordato come nella realizzazione del progetto siano state coinvolte diverse realtà della riabilitazione e della protesica.

Soddisfazione è stata espressa anche dal direttore generale dell'Inail Lucibello: "Questo è un prodotto che vede la compartecipazione di eccellenze nella realizzazione di un risultato di grande rilevanza - afferma -. Il fatto che il primo prototipo sia pronto dopo appena un anno ci fa ben sperare anche per il futuro, a breve presenteremo anche i risultati di nuove ricerche che stiamo portando avanti con il Campus biomedico di Roma e con il Sant'Anna di Pisa". Ogni anno, ricorda l'Inail, sono 3600 le amputazioni di arti subite da persone che, nella maggior parte dei casi hanno avuto un infortunio sul lavoro. In più dell'80 per cento dei casi a essere amputate sono le mani o le dita.

Il primo prototipo della mano artificiale è stato realizzato da gruppo di lavoro composto da 20 esperti fra cui ricercatori, sviluppatori dei laboratori IIT e personale tecnico e medico presso il Centro Protesi Inail di Budrio. "E' un progetto straordinario non solo tecnologicamente - sottolinea Galatieri di Genola, presidente dell'Iit -. Rappresenta la sintesi di quello che vogliamo fare: un'innovazione tecnologica che mette al centro il paziente. Il prototipo è il risultato del lavoro di due eccellenze che si sono confrontate". Il progetto scientifico è stato guidato da Antonio Bicchi, Giorgio Grioli e Manuel Catalano di IIT, ed è stato sviluppato grazie al lavoro congiunto con Rinaldo Sacchetti, Emanuele Gruppioni e Simona Castellano per Inail. "Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita dei nostri assistiti - spiega Sacchetti - Questo dispositivo va oltre, non è solo una semplice mano ma la tappa di un percorso per il reinserimento della persona nel contesto sociale e lavorativo". (ec)

www.superabile.it

Esenzione bollo auto gpl. Per i disabili stop per quelle storiche

Con la risoluzione n.4/DF del 1/4/2015 il Dipartimento delle Finanze conferma l'esenzione bollo auto per quelle a basse emissioni (gpl) e per i disabili la cancellazione dell'agevolazione per le auto storiche e chiarisce con l'ultima legge di Stabilità 2015 (la n. 190 del 2014) che le singole regioni non possono reintrodurre l'agevolazione. Inoltre gli autoveicoli, i motocicli e i ciclomotori a due, tre o quattro ruote e quelli elettrici, sono esenti dal pagamento del bollo per 5 anni a partire dalla data di prima immatricolazione del veicolo; terminato questo periodo di agevolazione, va pagata una tassa automobilistica pari a 1/4 dell'importo previsto per le auto a benzina, mentre per i motocicli ed i ciclomotori il bollo va pagato in misura intera. Le autovetture e gli autoveicoli a GPL o gas metano pagano un quarto della tassa automobilistica prevista per i corrispondenti veicoli a benzina.

Esenzione bollo auto disabili

Per i soggetti affetti da disabilità è prevista l'esenzione dal pagamento del bollo auto, sia quando l'auto è intestata al disabile, sia quando l'intestatario è un familiare del quale egli è fiscalmente a carico. L'ufficio competente per la concessione dell'esenzione è l'ufficio tributi dell'ente Regione. Se il disabile possiede più veicoli, l'esenzione spetta solo per uno di essi: egli stesso, al momento della presentazione della documentazione, indicherà la targa dell'auto prescelta.

Per fruire dell'esenzione il disabile deve, solo per il primo anno, presentare all'ufficio competente (o spedire per raccomandata A/R):

- certificazione attestante la condizione di disabilità
- fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi, o autocertificazione (se il veicolo è intestato al familiare del disabile, dalla dichiarazione dei redditi deve risultare che egli è fiscalmente a carico dell'intestatario dell'auto).

I documenti vanno presentati entro 90 giorni dalla scadenza del termine entro cui andrebbe effettuato il pagamento del bollo e una volta riconosciuta, l'esenzione bollo auto, questa è valida anche per gli anni successivi senza che l'interessato ripresenti istanza e invii di nuova documentazione. Dal momento in cui vengono meno le condizioni per avere diritto al beneficio (per esempio per la vendita dell'auto) l'interessato deve comunicarlo allo stesso ufficio cui era stata richiesta l'esenzione.

Non è necessario esporre sull'auto alcun avviso o contrassegno da cui emerga che per il mezzo non è dovuto il pagamento del bollo.

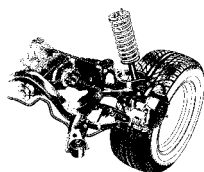
**Esenzione bollo auto storiche:
la risoluzione n. 4/DF**

La legge di stabilità 2015 (art.1 comma 666 L. 190/2014) ha cancellato di fatto l'esenzione bollo auto per quelle storiche, ossia le auto di interesse storico e collezionistico. Di conseguenza l'esenzione dal pagamento del bollo è prevista per i veicoli e i motoveicoli, esclusi quelli adibiti ad uso professionale, ultratrentennali (art. 63 comma 1 della L. 342/2000) per i quali sono conseguentemente dovute le tasse di circolazione forfettaria annua e l'imposta provinciale di trascrizione in misura fissa. Un divieto di esenzione questo che deve essere rispettato anche dalle leggi regionali in materia di tasse automobilistiche.

Tuttavia, il Dipartimento delle finanze rileva che alcune normative regionali, in ossequio alle previgenti disposizioni, continuano a prevedere l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per i suddetti veicoli e l'assoggettamento alla tassa di circolazione forfettaria. Così con la risoluzione n. 4/DF, il Dipartimento delle Finanze, richiama alcuni principi enunciati dalla Corte Costituzionale, in conformità ai quali la scelta del legislatore nazionale di razionalizzare le agevolazioni in materia di tasse automobilistiche è pienamente compatibile con i dettami costituzionali.

Si legge nella risoluzione, "il legislatore statale può legittimamente variare la disciplina di tali tributi, incidere sulle aliquote e persino sopprimerli, in quanto essi rientrano nell'ambito della sua sfera di competenza esclusiva." (Corte Costituzionale sentenza n. 97 del 23 maggio 2013). Le tasse automobilistiche non possono essere annoverate tra i "tributi propri" della regione, bensì tra i "tributi propri derivati", cioè istituiti e regolati da leggi statali, il cui gettito è attribuito alle regioni.

Tali considerazioni, conclude la risoluzione, sono sufficienti a sostenere che le norme regionali che prevedono ancora l'esenzione per le auto storiche siano incompatibili con la sopravvenuta disciplina statale e devono, pertanto, ritenersi abrogate.

**Una visita al Museo**

Era nata così, come, come una semplice uscita ... e invece la visita guidata ad alcune sale del Museo Archeologico Nazionale delle Marche è andata - come si dice - oltre le più rosee aspettative, sia per l'accoglienza riservatoci dai gentilissimi e competenti accompagnatori del Ministero delle Belle Arti e sia per i volontari del Centro H che guidavano il nutrito drappello di ragazzi/ragazze (queste ultime assai più numerose) che hanno seguito con attenzione ed interesse le spiegazioni degli oggetti che venivano mostrati. Non a caso si è parlato di interesse e di attenzione mostrati soprattutto da alcune visitatrici, perchè nel corso di una seconda visita che hanno voluto compiere, hanno descritto, naturalmente con parole loro, oggetti e manufatti che ricordavano di avere già ammirato nella precedente esperienza.

Ottima è stata l'idea di coinvolgere i Centri che si occupano di ragazzi con problemi ad effettuare questa visita al nostro splendido Museo, fiore all'occhiello della città, ricco di testimonianze uniche ed interessanti, le cui spiegazioni, commentate e con dovizia di particolari e con un linguaggio semplice e comprensivo, sono state integrate da splendidi ed esaurienti quadri visivi.

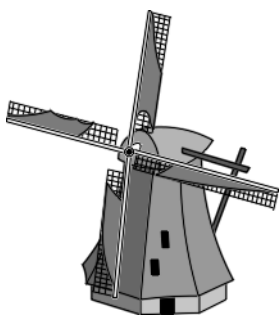
L'interesse dei giovani visitatori è rimasto alto e vivace anche grazie ad alcune iniziative escogitate alla fine del percorso espositivo (per la verità non molto lungo). Prima si sono esercitati a produrre la farina mediante una macina di pietra simile a quella antica e quindi hanno potuto disegnare e ritagliare i diversi oggetti che avevano ammirato esposti nelle teche nel corso della visita.

Prima di chiudere il resoconto di questa visita, è indispensabile porgere a nome dei volontari-accompagnatori e soprattutto di tutti i ragazzi/ragazze coinvolti, un caloroso ringraziamento alla cugina di Rita Carbonari (la mai dimenticata fondatrice della nostra Associazione), gentile e sensibile custode e guida del Museo, per la semplicità delle spiegazioni e per la simpatia dimostrata, che ha accompagnato il gruppo nella visita.

Arrivare al Museo è stato semplice, non altrettanto lo è stato il parcheggio perchè il posto riservato all'handicap era occupato da un veicolo privo del contrassegno. Fortunatamente la curiosità e l'impazienza di entrare nel favoloso Palazzo Ferretti ha fatto dimenticare in fretta l'arroganza subita.

Non rimane quindi di nuovo che ringraziare la Sovrintendenza, il Personale del Museo, i ragazzi che hanno partecipato, promettendo che torneremo sicuramente il prossimo anno per una nuova visita.

Luciano Fangi per il Centro H



Disabilità e lavoro

Il 14 aprile u.s. presso i locali del Centro H si sono riuniti i componenti del gruppo "Disabilità e lavoro" per analizzare una nutrita serie di documenti, di normative e di sentenze di infrazione emesse dalla Corte di Giustizia Europea e dalla Cassazione nei confronti del nostro Paese. Dall'analisi dei dati raccolti è emerso lo stato di preoccupante criticità in cui versa il problema dell'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, a partire dal mancato rispetto delle assunzioni obbligatorie e alle cause che ne determinano il fenomeno.

Con il presente documento, si è inteso quindi proporre all'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione della Regione Marche l'insediamento di un tavolo di lavoro regionale che comprenda i referenti dei diversi servizi regionali, i rappresentanti degli ambiti territoriali sociali, i rappresentanti delle associazioni, delle cooperative e dei sindacati per favorire la programmazione degli interventi e dei servizi in funzione della richiesta emergente, la relativa informazione e sensibilizzazione a livello pubblico di quanto si intende realizzare, la formazione degli operatori e il monitoraggio degli interventi messi in campo; il tutto attraverso la stesura di una specifica DGR. In tale contesto va anche evidenziata la grossa incognita rappresentata dalle Province, le cui attuali competenze e mansioni non è ancora chiaro a chi verranno assegnate in un prossimo futuro.

I presenti approvano quindi il documento che verrà quanto prima presentato all'Assessore Lucchetti.

OGGETTO:

**Incontro con l'Assessore Marco Lucchetti e il
Dirigente del Servizio delle Politiche Sociali
Paolo Mannucci**

Giovedì 23 Aprile 2015 Polverini Gianluca e Massetti Vincenzo hanno presentato all'Assessore al Lavoro della Regione Marche Marco Lucchetti ed al Dirigente del Servizio Politiche Sociali Paolo Mannucci il Coordinamento A.R. e A. ed illustrato la proposta relativamente all'effettiva attuazione della Legge 68/99 attraverso la sinergia e la collaborazione tra gli Enti preposti, il mondo associazionistico, le cooperative, le sigle sindacali e tutti i soggetti interessati.

E' stata condivisa la necessità di riavviare un tavolo di lavoro, tramite apposita Commissione, relativamente all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, ottenendo di farne parte in maniera attiva.

E' stato un confronto serio e franco, durante il quale il Dottor Mannucci ha espresso tutte le problematiche legate all'attuale situazione del mondo del lavoro e la difficoltà di confrontarsi con le aziende che nella maggior parte dei casi si mostrano refrattarie all'applicazione della Legge 68/99.

In sede di colloquio si è cercato di approfondire l'importanza della formazione in questo delicato contesto e della necessità di avviare un processo culturale in cui la persona disabile, al di là dei limiti della sua personale situazione, venga considerata una potenziale forza produttiva e attiva, superando la concezione di persona da assistere e da inserire esclusivamente per motivi normativi e giuridici.

Il Segretario del Coordinamento A.R. e A.
(Maria Pia Paolinelli)

Relazione del convegno sui P.E.B.A.

PROGETTARE SENZA BARRIERE
UN MONDO PER TUTTI

Il 31 marzo 2015 si è tenuto in Ancona presso la Sala Convegni dell'Istituto Podesti Calzecchi Onesti un importante convegno organizzato dal Coordinamento AREA avente come tema il PEBA, ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere architettoniche. L'idea di tale Convegno è nata a seguito di un'indagine conoscitiva sull'adozione del PEBA avviata dal Coordinamento, che ha messo in luce la situazione di grave e perdurante inadempienza in materia da parte della quasi totalità degli enti locali territoriali delle Marche, che hanno disatteso la legge n. 41 dal 1986, anno di approvazione.

Dopo i saluti delle autorità rappresentate dal Presidente dell'ANCI Marche Massimo Mangialardi, l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Ancona Maurizio Urbinati e dai Consiglieri della Regione Marche Marco Lucchetti e Gianluca Busilacchi, ha preso la parola il Presidente del Coordinamento AREA Gianluca Polverini, che ha dato inizio al Convegno. A seguire gli interessanti interventi degli esperti Murielle Drouille dello Studio Scarpa&Drouille, Claudio Ferrante Disability Manager e responsabile dell'Ufficio disabili del Comune di Montesilvano, Maria Pia Paolinelli - Presidente dell'Aniep di Ancona, Leris Fantini e Consuelo Agnese del C.E.R.P.A. Italia, Marco Tittarelli del Comune di Ancona.

Ancora oggi, nonostante le leggi che le tutelano, le persone disabili sono costrette a vivere in un ambiente pieno di barriere di ogni tipo, da quelle architettoniche a quelle sensoriali, che rendono impossibile una vera inclusione, ancora oggi sono costrette a combattere con le barriere culturali, le più difficili da demolire, di chi non accetta il diverso. E così una persona con problemi viene esclusa dal mondo di lavoro, viene emarginata dalla società. Mentre basterebbe un po' di rispetto da parte di chi lavora nelle amministrazioni pubbliche, al proprietario del bar sotto casa, dal

geometra che progetta uno spazio in una abitazione privata, all'architetto che pianifica i piani regolatori urbani.

La legge 104, ovvero la Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, sancisce il diritto al raggiungimento della massima autonomia possibile in tutti i campi alle persone in situazione di handicap, superando l'equazione "persona disabile UGUALE soggetto da assistere". Dobbiamo progredire nella responsabilità focalizzando l'attenzione non solo sui disabili, ma su tutte le persone in stato di necessità. Una persona diventa disabile nel momento in cui la società non la mette nella condizione di essere abile. Ecco perché è stato importante organizzare questo convegno.

I Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e sensoriali, previsti dalla legge n.41/1986, sono specifici strumenti di gestione e pianificazione urbanistica delle Istituzioni atti a dare certezza prospettica al diritto alla mobilità delle persone con disabilità, in quando da detti Piani deve risultare anche la tempistica degli interventi per l'eliminazione delle barriere. Tale normativa è in vigore da quasi 30 anni ed è inaccettabile che il paese non abbia ancora sviluppato una reale cultura dell'inclusione.

Ci auguriamo che la numerosa partecipazione al Convegno di ingegneri, architetti e geometri possa essere di buon auspicio e che venga finalmente acquisito il concetto che costruire senza barriere non è una questione di maggiori costi, ma di una previdente progettazione.

Per il Coordinamento AREA
Maria Pia Paolinelli

"Siamo malati ma nessuno ci vede"

OSIMO - "Siamo malati ma nessuno ci vede, vogliamo che le istituzioni e la politica si facciano carico di noi e affrontino un problema reale". Andrea Santilli, 36 anni operaio osimano, è stanco di essere ignorato ed ha iniziato la sua crociata per essere difeso dallo Stato in quanto malato cronico.

Si scrive Fibromialgia, si intende "una vita cambiata per sempre", spiega Andrea. Una vita di convivenza con il dolore, una lotta per sopravvivere, per essere riconosciuto, per imparare i propri limiti. Non chiamatela malattia rara, in tanti probabilmente ne sono affetti ma non lo sanno, soprattutto in Italia, confondendola con depressione, celiachia o problemi tiroidei. Il Belpaese è uno dei pochissimi in occidente a non riconoscere pubblicamente l'esistenza della patologia e dunque a non tutelare chi ne è affetto. Si stima che oltre due milioni di italiani ne soffrano. ed è in sostanza una sindrome caratterizzata da dolore muscolo scheletrico cronico diffuso e perdita di sonno: una carenza di vitamina D e di serotonina che inevitabilmente influisce anche sull'umore e per questo finora la medicina tradizionale l'ha ritenuta malattia psicosomatica, seguita invano da psichiatri. Ma negli ultimi anni ad occuparsene è stata la reumatologia e solo ora finalmente, la neurologia. Alla Fibromialgia sono infatti legate anche l'Encefalomielite mialgica benigna, una patologia invalidante di origine infiammatoria cervello e midollo spinale, e anche la Sensibilità chimica multipla, ovvero una patologia progressiva che provoca allergie alimentari, chimiche e ambientali con gravi danni su diversi organi.

Andrea, già invalido civile per pro -

blemi di statura e vista, ha scoperto di essere un malato di Fibromialgia la vigilia di Natale dell'anno scorso. "Ho dolori diffusi, sensazione perenne di stanchezza, perdita di memoria, ho difficoltà al lavoro ma nessuno mi capisce, sono pochi - rivela Andrea - i dottori che legano questi sintomi alla Fibromialgia; in tanti ci sottovalutano, serve formazione e attenzione da parte della Regione per riconoscere questa malattia e aiutarci seriamente".

Il suo appello è lanciato assieme ad Antonella Moretto, 42 anni, anconetana barista. Lei è la referente marchigiana dell'ANFISC, l'associazione che cerca di tutelare i diritti dei malati di Fibromialgia e che ha sede in Veneto. "Vorremmo aprire una sede anche nelle Marche per aiutare chi soffre di questa malattia", annuncia Andrea. La loro lotta è far riconoscere ufficialmente la malattia dal Ministero della Salute e ottenere il giusto sostegno ai malati. "Spesso dobbiamo curarci con degli integratori alimentari, con l'agopuntura, con la fisioterapia, ma non siamo esentati ed i costi sono altissimi", ha rivelato Antonella che si è rivolta anche a Giunluca Busilacchi, presidente della Commissione Sanità in Regione. "Speriamo che dopo il voto il prossimo consiglio regionale si occupi di noi e approvi la proposta di legge già depositata dal consigliere Graziella Ciriaci altrimenti - dice Antonella - avvieremo la raccolta firme come fatto in Veneto, unica Regione assieme alla Lombardia e alle Province Autonome di Trento e Bolzano ad aver deliberato una legge per la tutela di malati come noi".

da "Corriere Adriatico.it"
29/5/2015

Assunzione dei lavoratori disabili nella PA

Un emendamento al DDL sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche favorisce l'inclusione lavorativa. Prevista la nomina di un responsabile dei processi di inserimento negli enti pubblici con più di 200 dipendenti.

* * *

Approvato il mese scorso, con il parere favorevole del ministro per la Pubblica Amministrazione Marianna Madia, l'emendamento Guerra che prevede la nomina del responsabile dei processi di inserimento in tutti gli enti pubblici con più di 200 dipendenti. Finalmente tempi e procedure certe per l'assunzione dei lavoratori disabili nella PA: la nomina di un responsabile, infatti, accelera di fatto un percorso che a tratti ha trovato ostacoli ed ha impedito l'inserimento lavorativo di tanti cittadini con disabilità.

L'emendamento Guerra (che vede diversi altri firmatari), riporta nello specifico: "Al fine di garantire una efficace integrazione in ambiente di lavoro di persone con disabilità, di cui alla Legge 12 Marzo 1999, n. 68, previsione della nomina, da parte delle PA con più di 200 dipendenti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane disponibili a legislazione vigente, di un responsabile dei processi di inserimento, definendone i compiti con particolare riferimento alla garanzia dell'accomodamento ragionevole di cui all'art.3, comma 3-bis, del D.L. 9/7/2003, n. 216, introdotto dall'art. 9 della L. 9/8/2013 n. 99; previsione di un obbligo di trasmissione annuale da parte delle PA ai ministri per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e del Lavoro e delle Politiche sociali oltre che al Centro per l'impiego territorialmente competente, non solo della comunicazione relativa alle scoperture di posti riservati ai lavoratori disabili, ma anche di una successiva dichiarazione relativa a tempi e modalità di copertura della quota di

riserva prevista dalla normativa vigente, nel rispetto dei vincoli normativi assunzionali delle PA, nonchè previsione di adeguate sanzioni per il mancato invio della suddetta dichiarazione, anche in termine di avviamento numerico di lavoratori con disabilità, da parte del Centro per l'impiego territorialmente competente".

Tanti i commenti positivi

Il presidente del Forum terzo settore Pietro Barbieri ha parlato di "una buona notizia che fa bene", mentre la Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish) ha sottolineato come "le difficoltà di accesso al lavoro, gli alti tassi di scopertura da parte delle PA che finiscono per non rispettare le indicazioni della Legge 68/1999, sono note a tutti e da noi denunciate da anni, ma fino a oggi mancavano misure tanto stringenti da rendere effettiva l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità presso il principale datore di lavoro italiano: lo Stato".

L'emendamento inserisce di fatto una nuova indicazione in funzione della delega legislativa attribuita al governo in tema di pubblico impiego. Il successivo decreto legislativo dovrà poi prevedere, presso le PA con più di 200 dipendenti, la nomina di un responsabile dei processi di inserimento che renda effettiva un'efficace e adeguata inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Importante anche la novità in materia di scoperture (posti di lavoro che dovrebbero essere assegnati ai lavoratori disabili iscritti alle liste di collocamento), poichè verrà imposto - appunto come recita l'emendamento Guerra - l'obbligo di trasmissione annuale da parte delle PA ai ministri per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, del Lavoro e delle Politiche sociali, al Centro per l'impiego territorialmente competente, dei documenti richiesti. Lo stesso decreto prevederà le sanzioni.

da Superabile - 5/2015 - nr. 5

Giorgia di Cristofaro

Riflessioni

Primavera - Il mandorlo

*E' bello passare
sotto il mandorlo fiorito
e lasciarsi imbiancare
dai suoi candidi petali.*

Estate - Usignoli

*Quando l'estate inaridisce
non basta il canto
di mille usignoli
per salvare una rosa.*

Autunno - sabbia

*Alte e basse maree
trasportano granelli di sabbia
come eterne clessidre
che segnano il tempo.*

Inverno-Capodanno ore 00,05

*Confusi fra luminose scie
nel buio si perdono
gli inutili sogni di un anno
... è già domani e
si ricomincia a sognare.*

Il poeta

*spoglia la sua anima
per far nascere una rima.
Ma le sue parole non si perderanno
nel mare del tempo.*

La Redazione informa

La povertà sanitaria colpisce 50 mila malati e disabili

Al nord ed al centro Italia sono oltre 33 mila le persone malate o disabili vittime di povertà sanitaria, contro le 17 mila del sud e delle isole. I dati resi noti dall'Unitalsi e dal Banco farmaceutico testimoniano che la crisi sta colpendo anche la popolazione che dovrebbe essere protetta.

A livello nazionale la difficoltà a comprare medicinali è cresciuta del 33% rispetto al 2013 e secondo il campione risulta che i farmaci più richiesti sono quelli per il sistema cardiovascolare. L'età dei malati e disabili che hanno più bisogno di medicinali è compresa tra i 70 e i 79 anni (il 67% sono donne).

Raccolta fondi

Come è noto per le attività di Arte Terapia la nostra Associazione si avvale anche dell'utilizzo di un forno per cuocere la ceramica. In considerazione del fatto che tale attività è notevolmente aumentata, la conseguente maggiore utilizzazione dell'unico forno a disposizione consiglia l'acquisto di un secondo macchinario per evitare il rischio di rimanere senza qualora quello esistente dovesse improvvisamente guastarsi.

Ci rendiamo ben conto come non sia questo il momento più adatto per chiedere sforzi economici di qualsivoglia entità, ma con il piccolo contributo di tutti siamo certi che riusciremo ad acquistare questo secondo indispensabile strumento.

Nel ricordare che le offerte potranno essere fatte in contanti oppure tramite versamenti sul c/c postale o su quello bancario (v. le coordinate a pagina 30) confidiamo nella generosità di ciascuno di voi.

Chiusura laboratori

I nostri Laboratori hanno chiuso il ciclo delle attività 2014/2015 il 28 Maggio u.s. e per tutto il mese di giugno il Centro H si è trasferito al Parco di Posatora, ex Saveriani (solo il martedì dalle 16 alle 18).

Il 30 Giugno, ultimo martedì, concluderemo l'uscita cenando tutti assieme presso il ristorante solidale situato nella struttura "il Samaritano" (via Maria Teresa di Calcutta, 1 - Ancona), prezzo della cena euro 17,00.

Vi aspettiamo
Prenotatevi al più presto!!!

Si prega di restituire firmata l'autorizzazione inclusa nel depliant di invito
E' gradita la partecipazione dei genitori o degli addetti alle strutture convenzionate.

Per ulteriori informazioni contattare la Segreteria del Centro H tel. 071/54206
(Lunedì/venerdì ore 9,30-12)

La scomparsa di un Socio

Poichè per ragioni tecniche non ci è stato possibile inserire la notizia nel numero scorso della rivista, ricordiamo che il 19 aprile 2015 è deceduta la Signora Marinelli Gigliola, socia della nostra Associazione.

Ai familiari ed agli amici della cara Gigliola giungano i sensi delle nostre più vive condoglianze.

La Segreteria del Centro H

Un lutto

E' oramai trascorso oltre un mese da quando la suocera del nostro Presidente, la Signora Duilia, è improvvisamente deceduta.

Ora, In occasione dell'uscita di questa nostra Rivista, nel comunicare a quanti non ne fossero venuti a conoscenza l'avvenuto decesso, ricordiamo con affetto quella cara e mite signora che tanto spesso incontravamo nei locali dell'Associazione, e ad Antonia, alle care nipoti e agli altri familiari rinnoviamo i sensi delle nostre più vive condoglianze

Il Centro H

Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*